



Tutela dei Minori POLICY SOCIETARIA

I° Disposizioni generali: ratio del documento (obiettivo club rispetto alla policy)

II° Sistema normativo: principi, norme e codici di condotta

III° Delegato per la tutela: procedura di nomina e compiti

IV° Procedure: scelte collaborative, formazione, segnalazioni, provvedimenti disciplinari

. Glossario: terminologia tecnica

I° CAPITOLO DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Ambito di applicazione La policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani atleti e delle giovani atlete.

Art. 2 - Finalità educare e formare sportivamente i nostri atleti/e insegnando a loro i valori insiti nell'attività sportiva quali: amicizia, divertimento, fair play e rispetto delle regole compreso quelle previste dalle istituzioni sportive e dello statuto societario.

Art. 3 - Definizioni La policy “tutela dei minori” è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un’esperienza sicura, positiva e divertente per tutti dai bambini/e ai ragazzi/e. Per la realizzazione del fine la ASD MORAZZONE si impegna nel garantire che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli di danni o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nella pratica sportiva e nelle attività ludiche, ad eccezione del caso fortuito, inteso come eccezionale ed imprevedibile. Tutti devono essere consapevoli del fatto che i danni e gli abusi intesi come pericoli relativi alla tutela dei minori non siano suscettibili di una classificazione tipica. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di danno arrecato o abuso perpetrato. Per danno si intende qualsiasi atto doloso o colposo che cagioni all’atleta un danno ingiusto. Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del minore. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità. Per abuso si intende qualunque atto reiterato ed oppressivo che leda fisicamente o psicologicamente un minore e che gli procuri direttamente o indirettamente un danno, precludendo prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l’età adulta. Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da altri minori. L’abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale e può avere la forma dell’incursia o della negligenza, della violenza.

II° CAPITOLO SISTEMA NORMATIVO

ART. 4 – Riferimenti ed obiettivi generali della ASD MORAZZONE, come fari giuridici, riconosce le linee tracciate dal Codice Europeo di Etica Sportiva (UE - Fair play) e le direttive elencate nella Carta dei Diritti dei Bambini nello Sport (UNESCO, Service des Loisirs. Geneve '92): - Diritto di divertirsi e di giocare come un bambino; - Diritto di fare lo sport - Diritto beneficiare di un ambiente sano; - Diritto di essere trattato con dignità; - Diritto di essere allenato e circondato da persone qualificate; - Diritto di seguire allenamenti adeguati ai propri ritmi; - Diritto di misurarsi con giovani che



abbiano la stessa probabilità di successo; - Diritto di partecipare a gare adeguate; - Diritto di praticare sport nella massima sicurezza; - Diritto di avere tempi di riposo; - Diritto di non essere un campione ("obbligatoriamente")

ART. 5 – Obiettivi specifici La policy di tutela dei minori è un insieme di regole e di strumenti incentrati su cinque obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori sportivi

OBIETTIVO 1: Implementazione della policy nell’ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 2: Garanzia di studio, elaborazione ed adozione di strumenti con procedure efficaci.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzazione e formazione su tematiche relative alla tutela dei minori.

OBIETTIVO 4: Creazione di una squadra per l’individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli.

OBIETTIVO 5: Misurazione del successo ed efficacia delle iniziative impiegate sulla tutela dei minori

ART. 6 – Codici di condotta generali. I destinatari delle presenti Norme di Comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica. Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell’organizzazione e nella realizzazione delle attività dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta o al modulo di tesseramento. I codici di condotta sono lo strumento che riflette i valori di civiltà, lealtà, correttezza, probità, rispetto e spirito sportivo; definiscono i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività, rilevanti non solo dal punto di vista etico ma anche legale.

ART. 7 – Codici di condotta speciali

- 7.1 - Sezione STAFF TECNICO E STAFF DIRIGENZIALE I tecnici, supportati dai dirigenti, sono invitati a fornire agli atleti la migliore crescita umana e sportiva nel rispetto delle seguenti ulteriori indicazioni generali:
 - a) Rafforzare le abilità naturali, far superare le debolezze, provare a far emergere attitudini nascoste;
 - b) Essere d'esempio nel comportamento, mantenendo atteggiamenti consoni in relazione al contesto;
 - c) Essere aggiornati su principi e metodi educativi in evoluzione;
 - d) Essere ragionevoli nelle richieste di tempo, impegno ed entusiasmo;
 - e) Essere equilibrati rispetto al valore del risultato;
 - f) Assicurarsi che gli allenamenti e le gare si svolgano in condizione di sicurezza;
 - g) Valorizzare il gioco e il divertimento;
 - h) Premiare l'impegno, il rispetto, la solidarietà, il miglioramento;
 - i) Impegnarsi affinché tutti accrescano il livello di apprendimento e vivano esperienze gratificanti;
 - j) Verificare che il comportamento dei giovani sia corretto in allenamento e in gara, favorendo il fair play, non tollerando il gioco scorretto, gli atteggiamenti violenti e il turpiloquio; intervenire perché tali atteggiamenti cessino, segnalando prontamente alla dirigenza casi reiterati;
 - k) Assicurare la supervisione costante mantenendo il controllo del gruppo fino al termine degli allenamenti e durante le gare, anche fuori dal campo nei momenti di sosta, collaborando con i dirigenti accompagnatori preposti e con i genitori.
 - l) Assicurare che l'equipaggiamento degli atleti sia in ordine;
 - m) Rispettare e far rispettare sui campi, nelle palestre, spogliatoi le attrezzature;
 - n) Favorire relazioni corrette e positive tra gli atleti perché si crei e si rafforzi lo spirito di squadra;
 - o) Ricordarsi che il proprio comportamento e quello del gruppo squadra contribuiscano a determinare l'immagine della società;
 - p) Utilizzare l'errore come momento formativo.



- 7.2 - Sezione ATLETI Negli allenamenti, nelle gare, nei momenti di gioco e di partecipazione alla vita del gruppo gli atleti si devono comportare nel rispetto delle seguenti ulteriori indicazioni generali:
 - a) Rispettare tutti gli spazi a disposizione per le gare e i campi da gioco, strutture, spogliatoi, attrezzi ed ogni altra dotazione messa a disposizione dalla società;
 - b) Mantenere un comportamento che sia rispettoso di compagni, allenatore, dirigenti, giudici gara, avversari;
 - c) Riconoscere allo staff tecnico la responsabilità in merito alla gestione tecnica degli atleti;
 - d) Riconoscere il dirigente accompagnatore come figura di supporto nella gestione organizzativa e disciplinare della squadra;
 - e) Riconoscere nei Giudici Gara figure super - partes, senza criticarne osservazioni e decisioni prima, durante e dopo la gara;
 - f) Collaborare con tutti i compagni: il saper stare bene assieme è un traguardo da raggiungere;
 - g) Riconoscere nei campionati di società una appartenenza alla squadra: si vince insieme, si perde insieme;
 - h) È vietato l'introduzione e il consumo di alcool, droghe, sostanze dopanti, tabacchi, sigarette elettroniche all'interno del centro sportivo e/o degli spazi connessi allo svolgimento dell'attività;
 - i) Non utilizzare in modo inappropriate i dispositivi elettronici (in particolare, cellulari), in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi.
- 7.3 - Sezione GENITORI & ACCOMPAGNATORI. I genitori condividono comportamenti basilari e devono rispettare le seguenti ulteriori indicazioni generali:
 - a) Ricordarsi che i propri comportamenti siano anche il riflesso dell'immagine societaria;
 - b) Riporre fiducia nella società e nello staff tecnico, rispettandone osservazioni e decisioni;
 - c) Incitare tutti correttamente;
 - d) Apprezzare il bei risultati, i bei gesti tecnici e i gesti di correttezza, applaudendo;
 - e) Non offendere i Giudici Gara, il personale addetto alle pedane o gli avversari;
 - f) Incoraggiare i bambini al rispetto delle regole;
 - g) Insegnare ai bambini come un onesto impegno sia più importante della vittoria;
 - h) Insegnare a vincere con rispetto e a perdere con dignità;
 - i) Cercare di essere puntuali ed avvisare la associazione in tempo dell'assenza ad allenamenti e gare;
 - j) Rendersi disponibili a sostenere le iniziative dell' ASD MORAZZONE;
 - k) Tenersi aggiornati sulle attività del gruppo, sui calendari di allenamenti e gare.

ART. 8 – Regole su materiale video fotografico e sicurezza online

- 8.1 - In caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto. Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento non devono mai essere acquisite o divulgare o condivise.
- 8.2 - Il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione.
- 8.3 – L' ASD MORAZZONE si impegna ad effettuare una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

ART. 9 - Regole per trasferte, spostamenti e logistica. Viaggiare per disputare campionati di società, rappresentative, campionati provinciali, regionali e nazionali o per prendere parte ad altre attività o eventi deve



essere sicuro e divertente per tutti gli atleti e le atlete. Accettando di prendere parte all'evento/attività è importante comprendere e concordare che:

- 9.1 - Gli adulti accompagnatori scelti dalla società sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti in quanto i genitori affidano loro la custodia dei figli, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza e fino a quando non fanno rientro a casa;
- 9.2 - Gli atleti devono sempre seguire gli adulti accompagnatori e diligentemente attenersi alle istruzioni e alle regole impartite loro, nonché seguire i consigli dispensati da questi ultimi;
- 9.3 - Se per qualche motivo non si voglia seguire la squadra o il gruppo, deve essere richiesta l'autorizzazione all'accompagnatore.
- 9.4 - Gli atleti non devono allontanarsi per nessun motivo dalla squadra o dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori e/o responsabili di ogni viaggio e, nel caso in cui non si voglia seguire la squadra o il gruppo, deve essere riferito il luogo dove si permarrà per il periodo di tempo concordato;
- 9.5 - Nello svolgimento di tutte le attività, gli atleti e gli operatori sportivi sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi e i regolamenti, nonché il codice etico, le norme di comportamento e le disposizioni interne desumibili dal buon senso, non solo dalla presente Policy.
- 9.6 - In caso di pernottamento, non deve essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Devono essere comunicati in anticipo tutti i dettagli sulla struttura individuata e devono essere fornite informazioni sulla modalità di composizione delle stanze e sulla relativa rooming list che potrà essere modificata. Deve essere fornita, in anticipo e in maniera dettagliata, ai minori di età superiore a 14 anni e comunque ai genitori, tutori o legali rappresentanti, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e la modalità di composizione delle stanze, nonché la relativa rooming list che potrà subire eventuali variazioni, sempre nel rispetto dei criteri summenzionati e soltanto con il consenso degli organizzatori/responsabili;
- 9.7 - È richiesta la massima puntualità per tutti gli incontri e le attività;
- 9.8 - I genitori devono ricevere un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento. La società si impegna a fornire tempestivamente ai genitori degli atleti un programma dettagliato e tutte le informazioni complete e corrette che siano necessarie per l'organizzazione dell'attività/evento;
- 9.9 - Dopo il rientro in albergo, gli atleti devono evitare di spostarsi dalla camera assegnata o di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete di tutti;
- 9.10 - Bisogna assumere, nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale di gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide, ecc.), un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, nonché evitare comportamenti chiassosi od esibizionistici;
- 9.11 - Qualora sia un soggetto diverso dal genitore dell'atleta ad accompagnare o riprendere il minore presso il punto di incontro concordato per la partenza o svolgimento dell'attività è necessaria una delega sottoscritta dai genitori tramite la quale sia possibile identificare il soggetto incaricato.

III° CAPITOLO DELEGATO PER LA TUTELA Bruno Compri

ART. 10 - Modalità di selezione, requisiti minimi e compiti: A maggioranza relativa con votazione interna di tutti i componenti del direttivo. Il delegato svolge i seguenti compiti:



- 10.1 - Fungere da raccordo con la struttura regionale e nazionale;
- 10.2 - Rappresentare un primo punto di raccolta e analisi di segnalazioni e problematiche;
- 10.3 - Acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti.
- Le strutture utilizzate dalla società: Via Europa 42, Morazzone (VA), 21040

ART. 11 – Regolamento strutture e centri sportivi Regole generali :

- 11.1 - Spogliatoi e docce: la ASD MORAZZONE intende garantire che vengano sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi, sempre nel numero di 2 minimo, contemporaneamente, evitando i momenti dove un adulto rimanga da solo con i minori. Nella categoria piccoli amici, l'accesso agli spogliatoi è consentito ai genitori in supporto agli istruttori.
- 11.2 - In caso di attività che prevedano il pernottamento (ad es. nel corso di trasferte): l'ASD MORAZZONE intende garantire che non debba essere prevista la possibilità ad un minore di assegnazione di una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori). Devono essere stabilite di volta in volta chiare procedure da applicare in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato. Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.
- 11.3 - Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione): la l'ASD MORAZZONE intende garantire che non sia consentito rimanere da soli con bambini/e e ragazzi/e ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore. La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

ART. 12 – Valutazione stato di rischio, definizione ed obblighi - La valutazione dei rischi è uno strumento di analisi interna che ha in sé la “capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori”. L'ASD MORAZZONE si impegna ad effettuare una valutazione periodica dei rischi che aiuta anche all'attuazione e all'aggiornamento della policy per la tutela dei minori. Sulla base di tale valutazione si sviluppa un piano d'azione annuale per colmare eventuali lacune nell'attuazione delle misure volte a ridurre i rischi e risolvere le problematiche riscontrate.

IV° CAPITOLO PROCEDURE: SCELTE COLLABORATIVE, FORMAZIONE, SEGNALAZIONI, PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI – dichiarazione sostitutiva del casellario giudiziale e carichi pendenti)

Art. 13 - Selezione del personale

- 13.1 – L'ASD MORAZZONE si impegna a ricercare e decidere l'inserimento nel proprio staff i collaboratori adatti ai ruoli specifici in base alle abilità, alle conoscenze e alle competenze in relazione alla sicurezza con i minori.

ART. 14 – Modalità di formazione e aggiornamento

- 14.1 - Tutti i collaboratori e membri dello staff devono prendere visione e sottoscrivere la presente policy.
- 14.2 - Tutti i soggetti selezionati devono essere formati sul tema della tutela dei minori.



ART. 15 – Modalità di segnalazione in caso di abuso o danno

- 15.1 – Nei casi di violazione dei codici di condotta o di pericolo e abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti si deve seguire il seguente iter: - informare il delegato per la tutela dei minori; - scrivere una mail all'indirizzo di posta dedicato: bruno.compri@asdmorazzone.it; - indicare se siano state coinvolte autorità pubbliche o altre associazioni dei minori per lo stesso evento;

ART. 16 – Riservatezza dei documenti

- 16.1 - Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati

ART. 17 – Obbligo di gestione Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico.

- 17.1 - Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.
- 17.2 - È altresì necessario fornire adeguata a risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

Art. 18 – Provvedimenti disciplinari. In caso di violazioni è opportuno prendere in considerazione tre tipologie di misure disciplinari: - L'ammonimento verbale; - La sospensione dalle attività per un periodo di tempo volto all'accertamento dei fatti; - La cessazione della collaborazione nei casi conclamati di abuso o danno perpetrato. I codici di condotta possono essere di volta in volta aggiornati al pari del documento “valutazioni dei rischi” inserendo specifiche misure disciplinari in caso di violazione.

Morazzone, lì 21/06/2024

FIRMA Il delegato per la tutela dei minori

FIRMA Il Presidente

Glossario

- **Abuso**

Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online). Bullismo Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

- **Emotivo**



Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

- Negligenza

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

- Fisico

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

- Sessuale

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenne (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenne, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

- **Bambini-e/Ragazzi-e:** Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.
- **Delegato Per La Tutela Dei Minori** Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.
- **Danno** Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.
- **Operatore** Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.
- **Protezione** Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.
- **Controlli** parametro Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.
- **salvaguardia/tutela** Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.